



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/202

DEL 21/06/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n. 244-97 del 16/10/2013**

DITTA: Isagro S.p.A.

Sede impianto: Piazzale Elettrochimica, 1 – Bussi sul Tirino (PE)

Attività svolta: Sintesi di principi attivi per agrofarmaci.

Codice IPPC 4.4: “Fabbricazione di prodotti di base fitosanitari o di biocidi”.

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, “*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013*”;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento*” che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica*”;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: “*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;

- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “*Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30/05/2016 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 244/97 del 16/10/2013, rilasciata alla Ditta **Isagro S.p.A.**, con sede legale in Via Caldera, 21 – Milano e sede operativa in Piazzale Elettrochimica, 1 – Bussi sul Trino (PE), per l’esercizio dell’impianto di sintesi di principi attivi per agrofarmaci;

RICHIAMATO il provvedimento AIA n. 244-97 del 16/10/2013 rilasciata ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. alle Ditta Isagro S.p.A. per l'esercizio dell'impianto sito in Piazzale Elettrochimica, 1 – Bussi sul Trino (PE) per l'attività di produzione di tetraconazolo con una potenzialità massima di 400 t/anno

PRESO ATTO che con nota prot. n. RA/049047 del 19/02/2020 il Dirigente del Servizio ha comunicato alla Ditta Isagro S.p.A. l'avvio del procedimento per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di verificare la rispondenza delle condizioni autorizzative alle disposizioni conseguenti alla definizione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione, del 30 maggio 2016;

RILEVATO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 4.4 *"Fabbricazione di prodotti di base fitosanitari o di biocidi"*;

PRESO ATTO, altresì, delle seguenti ulteriori comunicazioni:

- nota pec del 04/03/2020, acquisita al prot. n. RA/64974 stessa data, con cui la Ditta ha richiesto la rideterminazione/proroga del termine assegnato per la trasmissione della documentazione;
- nota prot. n. RA/74140 del 12/03/2020 con cui l'A.C. ha concesso proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione relativa al riesame;
- note acquisite ai prott. nn. RA/210451 del 13/07/2020 e RA/211711 del 14/07/2020, con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione relativa al procedimento di riesame in corso;
- nota prot. n. RA/220927 del 22/07/2020, così come modificata con successiva nota prot. n. RA/234695 del 03/08/2020, con cui l'A.C. ha provveduto ad indire apposita Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/1990 e s.m.i., per il riesame del provvedimento AIA n. 244-97 del 16/10/2013;
- nota prot. n. RA/275707 del 22/09/2020 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di relazionare in merito a tutte le richieste di integrazioni documentali formulate da ARTA nella nota prot. n. 39950/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/263962 del 10/09/2020;
- nota prot. n. RA/281844 del 28/09/2020 l'A.C. ha concesso alla Ditta proroga di 60 giorni a decorrere dal 28/09/2020 per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta da ARTA con nota prot. n. 39950/2020, a seguito di richiesta della Ditta giusta nota del 23/09/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/277831 del 24/09/2020;
- documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/392579, RA/392737, RA/392760 e RA/392776 del 27/11/2020;
- nota acquisita in atti al prot. n. RA/9436 del 12/01/2021, con cui la Ditta ha provveduto ad integrare il pagamento degli oneri istruttori per il riesame dell'A.I.A. in oggetto, a riscontro della nota della A.C. prot. n. RA/444699 del 14/12/2020;

RICHIAMATE:

- la comunicazione di modifica non sostanziale inviata dal Gestore con pec del 10/12/2019, in atti al prot. n. 347770 dell'11/12/2019, relativa all'installazione da parte della Ditta Isagro S.p.A. di un sistema di trattamento ed utilizzo come acque di processo di acque sotterranee emunte dai piezometri PZB e PZC quale misura di messa in sicurezza nell'ambito del procedimento di bonifica in corso sul sito dell'installazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- il parere ARTA prot. n. 4970/2020, in atti al prot. n. 29422 del 31/01/2020, con cui si segnalava come:
"[...]"

1. *La presenza di Pb e composti clorurati non è determinata dalle attività IPPC svolte nel sito ovvero da una variazione del ciclo produttivo.*
2. *La ditta recupera nel processo buona parte dell'acqua emunta, riducendo i consumi idrici.*
3. *I trattamenti messi a punto sulla quota residua prima dello scarico in base agli esiti analitici prodotti, sono efficaci. Inoltre si implementeranno i trattamenti con l'introduzione di una sezione per l'abbattimento del Pb (filtro a resine scambiatrici).*
4. *Lo scarico S5 in tutti i monitoraggi eseguiti è risultato conforme. Si precisa che la conformità per le sostanze pericolose deve essere verificata anche allo scarico S8.*
5. *La sola introduzione di sostanze quali piombo (Pb) e composti clorurati nello scarico rappresenta l'introduzione di sostanze pericolose non precedentemente scaricate, seppur al di sotto dei valori limite di scarico.*

Si ritiene che la modifica proposta non possa essere ritenuta non sostanziale secondo i criteri di cui alla DGR 118/2019 in quanto, pur nella considerazione della non rilevanza strumentale, non si può escludere la presenza di Pb e composti clorurati nello scarico S5 proprio per effetto della MISE messa in atto dalla ditta. Pertanto, si demanda la definizione dell'entità della modifica all'A.C. [...]"

- la pec del 04/06/2020, acquisita al prot. n. RA/168423 stessa data, con cui la Ditta ha comunicato, sempre relativamente al sopraccitato sistema di trattamento ed utilizzo come acque di processo di acque sotterranee emunte quale misura di messa in sicurezza nell'ambito del procedimento di bonifica in corso ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la messa in pompaggio anche del piezometro PZ33, in aggiunta ai piezometri PZB e PZC, con una prima fase di sperimentazione di durata pari a 12 mesi;
- il Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020 relativa alla Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'intervento proposto dalla Ditta Isagro S.p.a. denominato "Trattamento ed immissione nelle acque di processo dello Stabilimento Isagro di acque da emungimento di piezometri (bonifica MATTM)", ed in particolare la condizione di cui al punto 1) del giudizio con cui si prescrive, nell'ambito del procedimento di autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di verificare che "il progetto di MISE, così come realizzato, sia compreso nel procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. presso il MATTM";
- la nota MATTM prot. n. 73796 del 22/09/2020, in atti al prot. n. 0280802 del 28/09/2020, con cui la Divisione III Bonifica Siti di Interesse Nazionale della Direzione Generale per il risanamento Ambientale ha ritenuto di specificare che il "[...] riutilizzo, previo trattamento, delle acque di falda emunte come acque di processo trova applicazione quanto previsto all'art 243 del D.Lgs 152/06 [...] in caso di emungimento e trattamento delle acque sotterranee deve essere valutata la possibilità tecnica di utilizzazione delle acque emunte nei cicli produttivi in esercizio nel sito, in conformità alle finalità generali e agli obiettivi di conservazione e risparmio delle risorse idriche stabiliti nella parte terza. Inoltre ai sensi del comma 6 del citato art 243 del D.Lgs 152/06, il trattamento delle acque emunte deve garantire un'effettiva riduzione della massa delle sostanze inquinanti scaricate in corpo ricettore, al fine di evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali. [...]"
- la nota prot. n. 0301496/20 del 15/10/2020 con cui l'A.C. ha ritenuto non sostanziali le modifiche di cui alle comunicazioni pec del 10/12/2019 e del 04/06/2020 in accordo con le indicazioni date dal Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020 e dalla nota MATTM prot. n. 73796 del 22/09/2020, prescrivendo alla Ditta di presentare, in sede di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.: "[...]"
 1. *la Relazione di Riferimento redatta ai sensi del DM 15 aprile 2019, n. 95 ovvero la documentazione relativa alla procedura di verifica da cui si evinca la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;*

2. *la proposta di monitoraggio teso a verificare l'assenza, intesa come concentrazione inferiore ai limiti di rilevanza dello strumento, di nuove sostanze pericolose come previsto al punto 2) del Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020;*
3. *la proposta di monitoraggio in uscita dell'impianto di depurazione delle acque di falda prima del riutilizzo delle stesse nel ciclo produttivo come previsto al punto 3) del Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020. [...]"*

RICHIAMATE, altresì:

- la comunicazione di modifica non sostanziale inviata dal Gestore con pec del 17/08/2020, in atti al prot. n. 246741 del 18/08/2020, relativa all'intervento per la sottrazione dell'acido cloridrico dalle acque di processo scaricate allo scarico parziale S5 in ottemperanza della prescrizione che richiedeva alla ditta valutare la fattibilità tecnico-economica di separare la corrente più concentrata derivante dal lavaggio dell'azeotropo, costituita da acido cloridrico diluito (un sottoprodotto, se ne sussistono i requisiti), in modo da ridurre il flusso di massa di cloruri scaricati;
- la nota datata 26/03/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/0123813 del 29/03/2021, con cui la Ditta ha specificato, in merito all'intervento di sottrazione dell'acido cloridrico dalle acque di processo, "che l'Intervento, in quanto attuativo di una prescrizione AIA, non sia soggetto, in quanto tale, ad ulteriori procedure autorizzatorie, esulando dalla stessa nozione di "modifica" di cui all'art. 5, comma 1, lett. l), del D.Lgs. n. 152/2006" e che, pertanto, "l'Intervento non debba essere sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale".
- il Giudizio n. 3401 del 22/04/2021, trasmesso con nota prot. n. 0184164 del 03/05/2021, con cui, facendo seguito alla richiesta di parere inviata dallo scrivente Servizio con nota 0132616/21 del 01/04/2020 al Competente Servizio Valutazione Ambientali regionale -DPC002, il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente giudizio: "non si considera "modifica" ai sensi della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. o della V.I.A. un intervento che ha come unica finalità adeguare le prestazioni dell'installazione alle prescrizioni AIA, come chiarito dall'articolo 29-sexies, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.";

VISTA la nota prot. n. RA/34116 del 01/02/2021 con cui l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e smi, disponendo lo svolgimento della riunione decisoria in modalità telematica, riunione successivamente differita con nota prot. n. RA/47511 del 09/02/2021;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/100327 del 15/03/2021, con cui, in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale inoltrata dalla ditta Isagro S.p.A. con pec del 17/08/2020, in atti al prot. n. RA/0246922 del 18/08/2020, e successive comunicazioni del 22/10/2020 e del 08/03/2021, in atti rispettivamente ai prot. nn. RA/308871 del 22/10/20 e RA/90030 del 09/03/2021, l'A.C. ha ritenuto di valutare in sede di CdS le eventuali prescrizioni relative all'intervento per la sottrazione dell'acido cloridrico dalle acque di processo, invitando la Ditta a verificare la necessità di esperire le opportune procedure ambientali;

PRESO ATTO della nota prot. n. 13582/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/109478 del 18/03/2021, con cui ARTA, ha trasmesso proprio parere tecnico di competenza relativamente al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di verificare la rispondenza delle condizioni autorizzative alle disposizioni conseguenti alla definizione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione, del 30 maggio 2016;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 18/03/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/126871 del 30/03/2021, con cui la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA, alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti, nelle more della trasmissione della documentazione integrativa.

RICHIAMATI i seguenti punti del Verbale della CdS Decisoria del 18/03/2021: "[...]"

SCARICO S5 - Si ritiene che la tempistica di campionamento idonea allo scarico S5 sia 6 ore e non 24 [...]

EMISSIONI IN ATMOSFERA - Si ritiene opportuno che la ditta proponga un valore limite di emissione più contenuto per il parametro toluene al camino E06 [...]

STATO DEL SITO:

- *Si ritiene che il monitoraggio delle acque sotterranee ai fini AIA debba comprendere almeno un piezometro di monte e due piezometri di valle idrogeologica rispetto all'impianto, aggiornandone nel PMC il numero e la denominazione, con riferimento alla planimetria. [...]*
- *Le procedure gestionali adottate dalla ditta per la protezione del suolo e della falda dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.*

COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE – MESSA IN POMPAGGIO DEI PIEZOMETRI PZB E PZC.

- *[...]Le planimetrie prodotte sono aggiornate alla situazione attuale e risultano complete, tuttavia si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria D1 (e non D3 come dichiarato) rev. 10 con colorazione maggiormente leggibile (non giallo) e di riportare in legenda anche lo scarico S8, correttamente riportato in planimetria.*
- *La ditta deve integrare il PMeC con il bilancio dell'acido cloridrico, ovvero indicando quale è la quantità di soluzione di HCl che ogni anno viene recuperata.*
- *[...] la ditta, pur senza determinare acquiescenza e per spirito di collaborazione, si riserva di verificare la necessità di esperire eventuali ulteriori procedure ambientali ai sensi del punto 8, lett. t dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.*

EMISSIONI IDRICHE

- *[...] a valle di un anno di monitoraggio dal rilascio dell'AIA si verificherà la possibilità di ridurre la frequenza dei monitoraggi adottando il criterio della stabilità del parametro e/o la non rilevanza [...] dopo 12 mesi dall'adozione del monitoraggio secondo le bat (la ditta dichiara di essersi attivata già ad ottobre 2020) e non far decorrere l'anno dal rilascio del provvedimento di riesame dell'aia. [...]*
- *dal momento in cui si produrrà il sottoprodotto costituito da HCl, nello scarico S5 non potrà più confluire lo scarico originato dal lavaggio azeotropo. [...]*
- *frequenze di monitoraggio delle batc su s8 ed s5. [...]*
- *l'A.C., in collaborazione con ARTA, provvederà a stabilire un protocollo per il monitoraggio congiunto dello scarico finale dell'intero sito.*
- *Sull'individuazione dei piezometri di monte/valle la ditta comunicherà i piezometri individuati, anche sentiti gli enti competenti del procedimento di bonifica [...]*

EMISSIONI IN ATMOSFERA - [...] *Si chiede alla ditta un approfondimento tecnico sui valori proposti quali limiti di concentrazione di toluene (70 mg/nmc) e di portata (70mc/h). [...]*

PMC - *Con cadenza semestrale dovrà essere prevista la campagna di monitoraggio sul campione ricostruito con i soli scarichi industriali (escluse le acque di raffreddamento) di tutte le coinsediate presenti nel sito, ovvero la ditta dovrà monitorare nelle acque dei propri scarichi industriali, contemporaneamente alle coinsediate, i parametri COD, BOD, solidi sospesi e solventi clorurati e mercurio mediante campionamento temporizzato sulle 24 ore. [...]*

CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSIONS

- *[...]si ritiene che debba essere predisposto ed attuato, a partire dal riesame dell'AIA, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT. [...]*

- *Fino all'individuazione dei flussi annui che determineranno l'applicazione dei BAT Ael di cui alle tabelle 2 e 3 la ditta dovrà monitorare i parametri delle tabelle 2 e 3 con le frequenze previste alla BAT 4.*
- *[...] monitoraggio delle emissioni odorigene con il controllo delle emissioni diffuse di VOC, attivando, in caso di criticità sui VOC, attività di rilevamento degli odori (es. naso elettronico) e/o implementando tecniche di abbattimento/contenimento. [...]*
- *la ditta si riserva [...] di valutare la fattibilità di correlazione fra le due misure (odorigene ed emissioni diffuse) da applicare in caso di situazioni diverse dall'ordinario.*

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO - [...] Considerato che l'azienda detiene sostanze molto pericolose, nel documento di valutazione dei rischi e nel PEI, dovranno essere individuati ed adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per prevenire il rischio di incidenti con impatto sull'ambiente.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA - Qualora nel corso dell'anno Arta abbia effettuato o programmato campionamenti nei piezometri del sito di Isagro, nell'ambito delle procedure di cui al Titolo V Parte Quarta D.Lgs. 152/06, il campionamento delle acque sotterranee non sarà ripetuto nell'ambito del controllo AIA. [...]"

PRESO ATTO

- *della documentazione antimafia datata 31/03/2021, acquisita in atti al prot n. 186436 del 04/05/2021*
- *della nota datata 17/05/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/0209713 del 18/05/2021, con cui la Ditta ha adempiuto alle richieste di cui alla Cds Decisoria del 18/03/2021,*

RICHIAMATO quanto dichiarato dalla Ditta nella sopracitata nota prot. n. RA/0209713 del 18/05/2021, ed in particolare delle seguenti riscontri alle richieste di cui alla Cds Decisoria del 18/03/2021:

"[...] STATO DEL SITO - [...] si propongono, come piezometro di monte, il piezometro PZ32, e, come piezometri di valle idrogeologica rispetto all'impianto, i due piezometri PZD e PZC. L'elaborato tecnico descrittivo è stato conseguentemente aggiornato. [...] alla luce di quanto prescritto dal Decreto Direttoriale prot. n. 164/RIA del 20 novembre 2020 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato l'analisi di rischio sito-specifica relativa al sito, la Società intende implementare, entro l'anno solare in corso, una specifica procedura per la gestione delle verifiche dello stato impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, ove necessario. Sino all'implementazione di tale specifica procedura, le attività di verifica dello stato delle coperture continueranno ad essere espletate in conformità al piano di monitoraggio presentato [...]"

NOTA REGIONE ABRUZZO 23214/2020 – [...] Il Piano di monitoraggio e controllo è stato aggiornato per tener conto della quantità annua di HCl prodotto in sottrazione allo scarico idrico. [...] Il bilancio dell'acido cloridrico è stato inserito come allegato alla parte D.

EMISSIONI IDRICHE – [...] Sulla revisione del PMC a seguito di monitoraggio [...] l'attività è stata inserita nello scadenario ambientale dello Stabilimento e verrà inviata [...] a seguito della rielaborazione dei dati dei monitoraggi annuali (scadenza anno monitoraggi: Ottobre 2021) Si è provveduto ad aggiornare l'elaborato tecnico-descrittivo [...] modificando le frequenze di campionamento relativo agli scarichi S5 ed S8.

EMISSIONI IN ATMOSFERA - [...] Il limite proposto di concentrazione di toluene di 70 mg/Nm3 è confermato, in quanto, [...] esistono alcune particolari condizioni che appartengono al ciclo di funzionamento dell'impianto di abbattimento criogenico durante le quali si verificano emissioni ad una concentrazione superiore a 10 mg/Nm3, con il massimo delle concentrazioni calcolate all'intorno dei 65-70mg/Nm3. [...]"

PMC - Si è provveduto ad aggiornare l'elaborato tecnico-descrittivo [...] inserendo l'attività di monitoraggio richiesta con frequenza semestrale. [...] la pianificazione e gestione dell'intera attività, così come la rielaborazione dei dati, dovrà essere a cura della proprietaria del sito industriale.

CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSIONS – [...] Come già comunicato nell’ambito della Conferenza dei Servizi del 18 marzo 2021, la Società conferma di aver avviato il progetto di certificazione ambientale secondo la ISO 14000, confidando di conseguire la certificazione entro l’anno 2022. [...] Si è provveduto ad aggiornare anche l’Elaborato tecnico descrittivo nella sezione L (L.1.3 Emissioni diffuse), aggiornando il piano di monitoraggio e controllo con la previsione a richiesta del campionamento per la determinazione della presenza di emissioni diffuse/unità odorigene mediante campionamento chimico e per la correlazione fra le due misure. [...].

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO [...] Sono in corso di esecuzione le seguenti attività:

- *Aggiornamento del piano di emergenza interno, con previsione di emissione entro il 30/06/2021;*
- *Aggiornamento del DVR, ed in particolare della valutazione del rischio chimico, entro il 31/08/2021”*

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell’imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell’art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/9436 del 12/01/2021, RA/186436 del 04/05/2021 e RA/252476 del 16/06/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **Isagro S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via Caldera, 21 – Milano e sede operativa in Piazzale Elettrochimica, 1 – Bussi sul Trino (PE), nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, per l'esercizio dell'impianto di sintesi di principi attivi per agrofarmaci, destinato alla produzione di tetraconazolo.

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

4.4: "Fabbricazione di prodotti di base fitosanitari o di biocidi".

La capacità produttiva massima autorizzata è stabilita dal presente provvedimento pari a 400t/anno di tetraconazolo prodotto.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: Planimetria Generale con Punti di Emissione – Rev. 05, datata novembre 2020 – Allegato 1 al presente provvedimento.

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/209713/21 del 18/05/2020) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/g g	gg/a					kg/h	kg/a		ossige no	Vapor acqueo
	EA06	Recupero /abbattimen to toluene dalle correnti gassose	22	70	24h/ g	220	amb	Condensazione criogenica-	Toluene	70	0.0105	55.44	0,1 m Circolare		
		Recupero /abbattimen to toluene dalle correnti gassose	22	70	24h/ g	18 max	amb	Condensazione criogenica- emergenza malfunzionamen to – trattamento tramite carboni attivi	Toluene	210	0.0147	6.3404	0,1 m Circolare		
	CAMINO COMAV	Zona caricamento M-Alcohol	10	2720	6 h/g	220	amb	Filtri a maniche	Polveri di M- Alcohol	15	0,033 Kg/h	170	0.35x0.20 rettangolare		

Prescrizioni:

- 1) In caso di malfunzionamento del sistema criogenico è consentito, esercito per un tempo limitato funzionale all'arresto in sicurezza dell'impianto, il funzionamento con sistema a carboni attivi e VLE 210 mg/Nm³. Il funzionamento con carbone attivo, configurandosi come condizione diversa dal normale esercizio, richiederà tutte le comunicazioni del caso come disposto al successiva art. del presente provvedimento.
- 2) La Dittà dovrà monitorare il parametro TVOC sui camini EA06 e COMAV, proponendo dopo un anno di monitoraggio un VLE congruo.
- 3) Con riferimento alle emissioni odorigene, in caso di segnalazione o conclamata situazione anomala, l'azienda è tenuta ad attivarsi immediatamente al fine di identificare ed eliminare le emissioni odorigene secondo quanto previsto nella procedura di gestione dei COV e delle emissioni odorigene (procedura PGA BU-COVODOR datata 11/05/2021, **Allegato 2 al presente provvedimento**). Nel report annuale l'Azienda dovrà relazionare in riferimento agli esiti dell'applicazione di tale procedura ed alle azioni intraprese;
- 4) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni. Qualora vi siano punti di emissione da adeguare per garantire l'accesso in sicurezza, si chiede all'Azienda di inviare un cronoprogramma contenente gli interventi necessari e le tempistiche di realizzazione.

Indicazioni inerenti all'accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche). L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati.

- La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

Indicazione sui punti di prelievo:

- Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259. Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

**ART. 6
SCARICHI IDRICI**

Planimetria di riferimento: Impianto di produzione "TCZ" – Planimetria di impianto – RETE IDRICA - Rev. 11, datato febbraio 2021. Allegato 3 al presente provvedimento.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELL'IMPIANTO

L'acqua industriale viene acquistata da Società Chimica Bussi, che è concessionaria della derivazione acqua industriale fiume Tirino n° PE/D/91a del 01/12/2014.

L'acqua viene fornita alle coinsediate, tra le quali Isagro S.p.A., attraverso i collettori di Stabilimento. Il quantitativo di cui necessita Isagro S.p.A. si aggira intorno a 1 milione mc/anno.

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Collettore acqua industriale Società Chimica Bussi	126000	800.000*			384	3600	7.2
Collettore Acqua demi Solvay	2.000*				9		
Collettore acqua potabile Solvay							0.54
Piezometri Isagro in emungimento	59220				180		

SCARICHI

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
Collettore 10	P+T+R+M+D	Fiume Pescara	13° 51' 06 E 42° 11' 42 N	C	24	220	4350	954000

P: acque di processo

T: acque tecniche

R: acque di raffreddamento

D: acque domestiche

M: acque meteoriche

Gli scarichi di tutte le società presenti nel sito industriale di Bussi, vengono inviati nel fiume Pescara attraverso il collettore generale denominato "Collettore C10".

La gestione del "Collettore 10" è affidata a Società Chimica Bussi, che ne è proprietaria.

Dal punto di vista legislativo, Isagro è autorizzata a scaricare tramite il "Collettore 10" al fiume Pescara (Determinazione AIA N° 244/97 del 13/10/2013).

Il controllo degli inquinanti derivanti dalle attività Isagro S.p.A., viene fatto allo scarico del collettore del sito industriale dove è presente anche una stazione di controllo del pH prima dell'immissione nel fiume Pescara.

Le acque reflue di tutto il sito hanno una portata media di circa 2000 mc/h, di cui 150 mc/h (valore massimo) imputabili ad Isagro S.p.A. e vengono analizzate con frequenza giornaliera.

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S3	Gruppo frigo	R	No	Collettore 10
S4	Fabbricato B	R	No	Collettore 10
S5	Emungimento acque sotterranee provenienti da scarico parziale S8 e acque tecniche in uscita dal barrieramento a carboni attivi	P+T+M+F	No	Collettore 10
S6	Intero impianto	P+T+R+M+D+ F	No	Collettore 10
S7	Acque domestiche	D	Si	Collettore 10
S8	Acque sotterranee	F	Si	Collettore 10 (tramite S5)

In impianto, oltre l'acido cloridrico, che rappresenta l'effluente generato dal processo, sono presenti altri prodotti che possono essere dei potenziali inquinanti. Per impedirne l'accidentale sversamento nel collettore, attualmente l'impianto è provvisto di vasche di contenimento per i serbatoi di stoccaggio e di una doppia vasca di contenimento finale in cui confluisce la rete fognaria: il sistema così organizzato permette il confinamento e l'eventuale recupero di quanto accidentalmente sversato. Inoltre, la vasca di contenimento finale è divisa in modo da convogliare le acque tecniche e le acque di prima pioggia contenute nel serbatoio 05-D-07, verso un sistema di barrieramento costituito da un filtro a sabbia e due filtri a carbone attivo prima della confluenza nelle acque di processo.

In relazione alla modifica per la sottrazione dell'acido cloridrico dalle acque di processo, si rileva che nelle stesse acque potranno essere presenti solo inquinanti potenziali derivanti da eventuali contaminazioni accidentali. Il sistema di controllo degli sversamenti accidentali degli stessi rimarrà invariato.

Non si prevede, invece, la presenza di HCl nelle acque di processo derivante dall'impianto di Isagro.

A seguito del completamento di un progetto di modifica del 2012, è stata eseguita una razionalizzazione della rete fognaria che ha comportato una suddivisione della vasca di raccolta 05-S-30 in due zone: una per la raccolta delle acque tecniche e l'altra per la raccolta e rilancio delle acque bianche (raffreddamento, domestiche, meteoriche).

La rete di raccolta delle acque bianche a rischio di dilavamento è stata modificata separando fisicamente il suo percorso da quello delle acque tecniche e di processo, mediante inserimento di tubazioni, suddivisione dei pozzetti di raccolta e inserimento di colli d'oca all'interno di alcuni pozzetti di raccolta; inoltre, la vasca di raccolta delle acque è stata suddivisa in settori diversi.

Il sistema è organizzato in modo da convogliare l'acqua di prima pioggia (i primi 4 mm, quantificati mediante pluviometro), nel serbatoio di stoccaggio 05- D 07, per poi essere inviata nella vasca dell'acqua tecnica ed essere trattata.

Il trattamento delle acque tecniche raccolte nella vasca prevede l'invio ad un sistema di trattamento a carboni attivi costituito da una batteria collegata in serie di un filtro a sabbia e di due a carbone attivo.

Le acque di seconda pioggia sono inviate direttamente nel collettore dell'acqua di raffreddamento. Le acque tecniche (T) sono tutte quelle contaminate in entità paragonabili a quelle in uscita da un impianto di trattamento, tipo le acque di raffreddamento degli scambiatori in grafite e i colaticci di impianto. In queste acque confluiscono anche le acque derivanti dall'emungimento delle acque di falda, a valle del trattamento (F), che vanno a diminuire la quantità di acqua industriale utilizzata nel raffreddamento degli scambiatori in grafite.

In ottemperanza ad una procedura in essere presso il MATTM ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, è stato attivato come misura MISE il pompaggio di alcuni piezometri, PZB, PZC, PZ33. L'acqua emunta viene trattata attraverso un doppio filtro a carbone attivo e resine scambiatrici rispettivamente, e successivamente utilizzata come acqua di processo all'interno degli scambiatori utilizzati nella sezione di lavaggio dell'azeotropo. Questo comporta al momento una diminuzione dell'utilizzo di acqua industriale.

Le correnti acquose che costituiscono le acque tecniche/di processo (totale di 27,0 m3/h) sono:

- Acqua industriale: 15,0 m3/h;
- Acque di falda: 7,5 m3/h;
- Acqua demineralizzata: 1,5 m3/h;
- Acqua colaticci/prima pioggia: 3m3/h.

ACQUE METEORICHE

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Intero impianto	S5	13° 51' 06 E 42° 11' 42 N	3110	Collettore 10	Tetraconazolo, toluene, M-Alcohol, DMSO	Raccolta in serbatoio di stoccaggio 05-D-07; trattamento mediante sistema di filtri a sabbia e carbone attivo.

Le acque meteoriche provengono dal dilavamento di piazzali, tetti e strada per una superficie totale pari a 3110 mq.

Secondo il progetto realizzato nel corso dell'anno 2012, la razionalizzazione della rete fognaria ha comportato una suddivisione della vasca di raccolta di volume totale pari a 60 m³ in quattro settori:

- Il settore A denominato "*Raccolta colaticci*" raccoglie le acque potenzialmente contaminate;
- Il settore B denominato "*Rilancio colaticci*" alimenta la sezione di trattamento a carboni attivi con le acque potenzialmente contaminate;
- Il settore C denominato "*Acque bianche*" raccoglie le acque pulite;
- Il settore D denominato "*Vasca di emergenza*" è un volume a disposizione in caso di problemi al sistema di rilancio.

Le acque tecniche, di processo e di prima pioggia, potenzialmente contaminate, confluiscono nel settore A. Le acque di raffreddamento, domestiche e di seconda pioggia confluiscono nel settore C.

Nel settore A viene recuperato il toluene surnatante attraverso salsicciotti assorbenti e l'acqua rimanente passa nell'adiacente pozzetto B "*Rilancio colaticci*" attraverso un collo d'oca e viene inviata dalla pompa 05-P-60 alla sezione di trattamento a carboni attivi.

Dal settore C le acque pulite vengono rilanciate dalle pompe 05-P-61 e 05-P-29A/B direttamente al Collettore 10 Società Chimica Bussi. Vicino la vasca di raccolta si trova il serbatoio 05-D-07 di volume 12,6 m³ per contenere l'acqua di prima pioggia. Tale serbatoio è stato dimensionato prendendo in considerazione soltanto i 12,44 m³ poiché le altre portate di acqua risultano trascurabili.

Per la gestione del sistema di raccolta è previsto un pluviometro. La valvola XV002, verso il serbatoio 05-D-07, è sempre in posizione aperta, per raccogliere anche eventuali acque utilizzate per il lavaggio della superficie di impianto. In caso di pioggia, trascorso il primo periodo di pioggia (4 mm o 20'), il sistema chiude la valvola XV002 e riapre la XV003, verso il Collettore 10, in modo tale da inviare le acque di seconda pioggia direttamente al Collettore 10.

Le acque di prima pioggia segregate nel serbatoio 05-D-07 sono trattate nella sezione a carbone attivi, passando per i settori A e B e rilanciate dalla pompa 05-P-60.

Prescrizioni:

- 1) A valle di un anno di monitoraggio, che sarà completato ad Ottobre 2021, si verificherà la possibilità di ridurre la frequenza dei monitoraggi dei metalli e delle forme azotate di cui alle tabelle 1, 2 e 3 della BATC adottando il criterio della stabilità del parametro e/o la non rilevanza. La ditta in allegato al PMeC formulerà una proposta tecnica in tal senso con l'elaborazione dei dati analitici rilevati.
- 2) In considerazione di quanto dichiarato nel paragrafo condizioni diverse dal normale esercizio, si ritiene che dal momento in cui si produrrà il sottoprodotto costituito da HCl, nello scarico S5

non potrà più confluire lo scarico originato dal lavaggio azeotropo. La ditta dovrà, altresì, indicare nel report annuale la quantità di soluzione di HCl che ogni anno viene recuperata.

- 3) Il campionamento dello scarico S5 dovrà essere eseguito con la frequenza prevista dalle BATc. La conformità deve essere verificata su un campione medio ponderato relativo a tre ore di scarico da prelevare in condizioni di pieno esercizio. Contestualmente andrà verificata la non rilevabilità delle sostanze pericolose non precedentemente emesse come prescritto dall'A.C. con nota prot. n.301496/20 del 15/10/2020 e dal Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020.
- 4) Allo scarico S8, oltre a quanto richiesto dal Giudizio CCR-VIA n. 3207 del 21/07/2020, la ditta è tenuta al rispetto di quanto sopra e in generale al rispetto dei VLE per lo scarico in corpo idrico superficiale per le sostanze pericolose. Ove le BATc prevedano limiti più restrittivi si intende fissato il VLE delle BATc. La modalità di campionamento dovrà essere temporizzata sulle tre ore di scarico.
- 5) Ad oggi, non esiste un disciplinare che regoli gli scarichi delle varie società coinsediate presenti nel sito industriale di Bussi sul Tirino, che scaricano nel fiume Pescara attraverso il collettore generale denominato "Collettore C10". Qualora approvato dall'AC ed ARTA, previa comunicazione e sottoscrizione di tutte le coinsediate, tale disciplinare diventerà parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per quanto riguarda le modalità di gestione dello scarico comune denominato "Collettore C10".

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: Planimetria generale con deposito rifiuti- Rev. 07, datato febbraio 2021.
Allegato 4 al presente provvedimento.

L'azienda si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
AREA 1	Delimitazione con muro di cemento armato	30	X	
AREA 2	Delimitazione con muro di cemento armato	30	X	X
AREA 3	Area contenente tre moduli per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in cisternette.	14	X	
AREA 4	Cassonato mobile	10		X

La gestione del deposito temporaneo viene fatta a livello temporale come previsto dall'articolo 183 comma m, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

L'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti consta di n. 2 box delimitati su 3 lati da muri di cemento armato con copertura in lamiera zincata e di due aree libere in cui si stoccano i moduli per il contenimento delle le cisterne e il cassonato.

Uno dei due box, corrispondente all'AREA 1, è suddiviso in due spazi: a destra viene stoccato il codice CER 150110*, a sinistra il codice 150202*.

Il secondo box, indicato come AREA 2, viene suddiviso in 4 zone: a destra verso il muro viene stoccato il codice CER 170407, sempre a destra verso l'esterno del box viene stoccato il codice CER 200121*; al centro viene stoccato il codice CER 130205*. La zona a sinistra nell'AREA2 non è destinata allo stoccaggio di rifiuti.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Acque di lavaggio della miscela di reazione contenenti acqua, DMSO, catalizzatore e peci provenienti dal fondo della colonna di distillazione costituite da DMSO	liquido	57	t	AREA 3	Cisternette	Smaltimento; codice di smaltimento D15
150106	Imballaggi in materiali misti	politene proveniente da imballaggi, fusti vuoti e coperchi in alluminio che contengono i sacchi di poliene della KOH, regette, cartoni	solidi	2,2	t	AREA 4	sfusi	Recupero; codice R13
150110*	Imballaggi contaminati	Big bags di M-Alcohol e sacchi in poliene sporchi di catalizzatore provenienti dalla dissoluzione	solidi	2	t	AREA 1	In sacchi di poliene	Smaltimento; codice D9
150202*	Stracci contaminati	Operazioni di pulizia di fusti, operazioni generiche di pulizia impianto	solidi	266	Kg	AREA 1	In sacchi di poliene	Smaltimento; codice D15
160114	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Impianto	liquidi	0	Kg		cisternetta	Smaltimento; codice D15
200121*	Tubi fluorescenti ed altri tubi contenenti mercurio	Impianto di illuminazione stabilimento	Solidi	39	Kg	AREA 2	Imballaggio originale/ Sacchi in poliene	Smaltimento; codice D15
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Operazioni di manutenzione impianto	Liquidi	0	Kg	AREA 2		Recupero; codice R13
170407	Metalli misti	Operazioni di manutenzione impianto	Solidi			AREA 2		Recupero; codice R13
200304	Fanghi dalle fosse settiche	Futuro Digestore Biologico	Liquidi	10	t	Non è previsto stoccaggio temporaneo		Smaltimento; codice D8
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento di fumi	Trattamento Effluenti gassosi da Camino EAD6 (abbattimento toluene); trattamento acque tecniche	solido		t			Smaltimento, codice da attribuire
161002	soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001 proveniente dalla pulizia della vasca di raccolta delle acque	Vasca di raccolta delle acque, sistema fognario	liquido	12	t	Non è previsto stoccaggio temporaneo		Smaltimento, codice D9

Prescrizioni:

- 1) Le cisternette contenenti rifiuti pericolosi, presenti nell'area 4, devono essere posizionate in un'area coperta e cordolata in modo da impedire che eventuali svernamenti accidentali confluiscano nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche; le tempistiche per l'adempimento di tale richiesta, . condivi., sono demandate all'Autorità Competente.

- 2) Almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario, così come riportato nel piano di monitoraggio e controllo; 3. Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella.
- 3) Il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto.
- 4) I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- 5) I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- 6) I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
- 7) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
- 8) Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
- 9) Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- 10) La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
- 11) Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice CER.
- 12) Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), gli obblighi di comunicazione nonché ogni altra pertinente disposizione di cui al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, pertinenti con il tipo di attività svolta.

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda in riferimento all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. Le prescrizioni di seguito elencate forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo, fermo restando che si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

a) Prescrizioni generali:

- 1) I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.

- 2) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- 3) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei silos e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- 4) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- 5) L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- 6) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- 7) L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- 8) Le procedure gestionali adottate dalla ditta per la protezione del suolo e della falda dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

b) Adempimenti impiantistici e gestionali adottati per la prevenzione e protezione di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee

- 9) Impermeabilizzazione della intera superficie dello Stabilimento.
- 10) Convogliamento di tutte le acque al sistema fognario interno.
- 11) Resinatura dei tombini e della vasca di contenimento per impermeabilizzazione nei confronti dei potenziali inquinanti di Stabilimento.
- 12) Separazione del sistema fognario per la separazione delle acque di raffreddamento pulite da quelle di processo a potenziale rischio di inquinamento e convogliamento dei due sistemi fognari alla vasca raccolta delle acque. Separazione della vasca di raccolta delle acque in modo da convogliare in un unico settore le acque a potenziale rischio di inquinamento di toluene, per limitarne il contatto con l'acqua e diminuirne la dispersione in acqua a causa della solubilità. Predisposizione del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con stoccaggio preventivo per valutazione della presenza di eventuali inquinanti e relativo trattamento per la loro eliminazione.
- 13) Vasche di contenimento per tutti i serbatoi di stoccaggio contenenti sostanze potenzialmente inquinanti.

c) Misure impiantistiche specifiche adottate a seguito del rilevato superamento di tetraconazolo

- 14) Realizzazione di 7 piezometri per eseguire il monitoraggio dei confini dello Stabilimento e definire meglio l'andamento della falda.
- 15) messa in sicurezza del sito mediante messa in pompaggio di tre piezometri di confine (misura gestionale);
- 16) Estensione delle resinature alle vasche di contenimento di eventuali sversamenti dovuti a perdite da pompe e serbatoi.
- 17) Resinatura della vasca di contenimento di tutte le acque di impianto e tutti i tombini attraversati da acque potenzialmente contaminate.
- 18) Istituzione di monitoraggio periodico con frequenza annuale dello stato delle coperture.
- 19) Istituzione di monitoraggio periodico con frequenza annuale della tenuta della rete fognaria e della vasca di contenimento.
- 20) Monitoraggio trimestrale delle acque sotterranee.

d) Procedure gestionali adottate per la protezione del suolo e della falda:

- 21) Convogliamento delle acque potenzialmente inquinabili con toluene in trappole e sistemi di guardia, protetti con cuscini assorbenti specifici per idrocarburi aromatici.
- 22) Predisposizione di serpentoni assorbenti nelle varie sezioni della vasca generale di raccolta delle acque a potenziale rischio di inquinamento di toluene.
- 23) Predisposizione di fogli di controllo periodico e sostituzione dei cuscini e serpentoni assorbenti esauriti. Prova periodica di tenuta e di impermeabilità della vasca di raccolta.
- 24) Pulizia periodica della vasca di raccolta.
- 25) Video ispezione periodica del sistema fognario, per verificarne l'integrità.
- 26) Valutazione annuale dell'integrità delle coperture del suolo.
- 27) Valutazione dei possibili scenari incidentali di natura ambientale e conseguenziale predisposizione di trattamenti in emergenza. Inserimento degli scenari all'interno del piano di emergenza dello Stabilimento.
- 28) Predisposizione di apposita procedura di gestione di piccoli spandimenti, in modo da raccogliarli e ridurre al minimo temporale e quantitativo eventuali occasioni di spargimenti a terra.

ART. 9 D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) La Ditta deve implementare un sistema informativo atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenuti e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/2015, applicando anche la regola della sommatoria.

ART. 10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
EA-06 (Recupero toluene dalle correnti gassose)	Conc Toluene		X	UNI EN TS 13649:2015	Semestrale	Registro emissioni in atmosfera
EA-06 (Recupero	TVOC		X		Trimestrale*	Registro emissioni in atmosfera
CAMINO COMAV	Polveri totali		X	UNI EN 13284-1:2017	semestrale	Bollettino di analisi SCB-Registro emissioni in atmosfera
CAMINO COMAV	TVOC		X		Trimestrale*	Bollettino di analisi SCB-Registro emissioni in atmosfera

* Il parametro TVOC verrà sottoposto a monitoraggio trimestrale per un anno e verrà verificata la congruenza del dato analitico con quello del SOV o delle polveri. In caso di congruenza, non verrà più monitorato. Nel caso di incongruenza con il QRE autorizzato, verrà proposto un valore di VLE e continuato il monitoraggio con cadenza semestrale.

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissione diffusa per anomalia funzionamento impianto	Intero impianto	Toluene	Campionamento aria e determinazione contenuto	A richiesta	Registro monitoraggi inquinanti
	Sezione distillazione e recupero solventi	DMSO, dimetilsolfuro	Campionamento aria e determinazione contenuto	A richiesta	Registro monitoraggi inquinanti

*Nell'impianto, in condizioni normali, non si registrano emissioni diffuse e/o odorigene. Il campionamento si attiva solamente in caso di segnalazione o conclamata situazione anomala, nelle sorgenti al momento individuate, secondo quanto descritto nella procedura di gestione dei COV e delle sostanze odorigene.

Prescrizioni:

- 1) La ditta dovrà eseguire tutti monitoraggi periodici adoperando le metodiche UNI EN per le emissioni in atmosfera.
- 2) Il rapporto di prova dovrà essere dettagliato riportando inoltre l'umidità, temperatura, pressione e tutti i dati caratteristici dell'emissione.

2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Collettore C10	pH	Diretto	Continuo	Bollettini analitici Solvay
Ingresso sistema di trattamento Acque di falda**	Piombo	EPA 3510C 1996 + EPA8270D 2007	mensile	Registro effluenti
	Solventi clorurati		mensile	Registro effluenti
	Tetraconazolo		mensile	Registro effluenti
	M-Alcohol		mensile	Registro effluenti
	Toluene		mensile	Registro effluenti
	DMSO		mensile	Registro effluenti
Uscita sistema trattamento acque sotterranee (scarico parziale S8)**	pH	EPA 3510C 1996 + EPA8270D 2007	1 volta die	Registro effluenti
	portata		1 volta/die	Registro effluenti
	temperatura		1 volta die	Registro effluenti
	Piombo		1 volta/mese	Registro effluenti
	Solventi clorurati		1 volta/mese	Registro effluenti
	Tetraconazolo		1 volta/mese	Registro effluenti
	M-Alcohol		1 volta/mese	Registro effluenti
	Toluene		1 volta/mese	Registro effluenti
	DMSO		1 volta/mese	Registro effluenti

Scarico acque di processo (S5)*	pH		1 volta die*	Registro effluenti
	Temperatura		1 volta/die*	Registro effluenti
	TOC		1 volta die*	Registro effluenti
	Solidi sospesi totali		1 volta die*	Registro effluenti
	Azoto totale		1 volta/die*	Registro effluenti
	Portata	Diretto	1 volta die*	Fogli di controllo impianto
	Foglio Start/Stop P22 (o P22A)	Diretto	1 volta/die*	Fogli di controllo impianto
	Cloruri (Campione medio 3h)	EPA 9056A 2007	trimestrale	Registro effluenti
	TFE	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	Trimestrale	Registro effluenti
	Solventi organici aromatici (Toluene)	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	1 volta/mese	Registro effluenti
	Pesticidi totali (Tetraconazolo)	EPA 3510C 1996 + EPA8270D 2007	1 volta/mese	Registro effluenti
	M-Alcohol		1 volta/mese	Registro effluenti
	Pb		1 volta/mese*	Registro effluenti
	Solventi clorurati		1 volta/mese	Registro effluenti
	Metalli (Cr, Cu, Ni, Zn)		Trimestrale	Registro effluenti
BOD5	APHA Standard methods for the examination of water and wastewater, ed 21 st 2005, 5210 d	Trimestrale	Registro effluenti	
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	Trimestrale	Registro effluenti	
Saggio di tossicità acuta	APAT IRSA 8020/B Man 29/2003	Trimestrale	Registro effluenti	
Scarico acque di processo (S5)*** – campione ricostruito di sito	COD		Semestrale	Registro effluenti
	BOD5		Semestrale	Registro effluenti
	Solidi sospesi		Semestrale	Registro effluenti
	Solventi clorurati		Semestrale	Registro effluenti
Uscita digestore biologico (S7)	BOD5	APHA Standard methods for the examination of water and wastewater, ed 21 st 2005, 5210 d	Trimestrale	Registro effluenti
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	Trimestrale	Registro effluenti
	Azoto nitrico		Trimestrale	Registro effluenti
	Azoto nitroso		Trimestrale	Registro effluenti
	Solidi sospesi		Trimestrale	Registro effluenti
	Escherichia coli		trimestrale	Registro effluenti
Acido cloridrico sottoprodotto	Quantità sottratta allo scarico idrico (t)	Soluzione di HCl prodotta, espressa come HCl 100% equivalente	annuale	Report annuale

* si rileva che la nota 1 alla tabella contenuta nella BATc 4, relativa alla frequenza minima di monitoraggio, prevede espressamente che “la periodicità del monitoraggio può essere adattata qualora la serie di dati indichino chiaramente una sufficiente stabilità”.

Isagro formulerà ad un anno dall’inizio del monitoraggio secondo le frequenze delle BATc4 (31/10/2021) una proposta tecnica con l’elaborazione dei dati analitici rilevati,

La composizione delle acque di processo, a valle della realizzazione della modifica di impianto per la sottrazione di HCl dalla corrente delle acque di processo, non è più legata alla discontinuità del processo di sintesi a batch; pertanto, il tempo di campionamento è stato definito pari a tre ore.

** La frequenza di monitoraggio dello scarico parziale S8 e dell’ingresso al trattamento viene adeguata alla frequenza espressa nelle BATc4.

***Il monitoraggio è possibile solo in collaborazione con il proprietario del sito industriale e del Collettore 10, che deve pianificare i campionamenti e la relativa elaborazione dei dati.

Prescrizioni:

3) Con cadenza semestrale dovrà essere prevista la campagna di monitoraggio sul campione ricostruito con i soli scarichi industriali (escluse le acque di raffreddamento) di tutte le coinsediate presenti nel sito, ovvero la ditta dovrà monitorare nelle acque dei propri scarichi industriali, contemporaneamente alle coinsediate, i parametri COD, BOD, solidi sospesi e solventi clorurati e mercurio mediante campionamento temporizzato sulle 24 ore

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Può essere all'esterno dello stabilimento o all'interno di private abitazioni.</i>	<i>Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private</i>				

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione tetraconazolo	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri 070401*	Invio a smaltitore autorizzato	Caratterizzazione analitica secondo normativa vigente - parametri suggeriti dallo smaltitore	Controllo analitico 1 volta/anno ed eventuale riclassificazione.	Raccoglitore "Registrazioni ambientali"
Produzione tetraconazolo	Imballaggi in materiali misti 150106	Invio a recupero autorizzato	visiva		
Produzione tetraconazolo/ Laboratorio Controllo Qualità	Imballaggi contaminati 150110*	Invio a discarica	visiva		
Produzione tetraconazolo	stracci contaminati 150202*	Invio a discarica	visiva		
Produzione tetraconazolo	Liquidi antigelo 160114	Invio a discarica	visiva		
Illuminazione Stabilimento	Tubi fluorescenti ed altri tubi contenenti mercurio 200121*	Invio a recupero autorizzato	visiva		
Operazioni di manutenzione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati 130205*	Recupero autorizzato	Visiva		
Operazioni di manutenzione	Metalli misti 170407	Recupero autorizzato	Visiva		
Digestore Biologico	Fanghi dalle fosse settiche 200304	Invio a discarica	Visiva		
Sostituzione carboni attivi	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento di fumi/acque tecniche; 190110*	Invio a smaltitore autorizzato	Determinazione contenuto in toluene	Filtri a carbone attivo; frequenza in base a piano di sostituzione filtri	Raccoglitore "Registrazioni ambientali"
Lavaggio vasca contenimento acque	Acqua di lavaggio contenete sostanze del processo	Invio a smaltitore autorizzato	Caratterizzazione analitica secondo normativa vigente - parametri concordati sulla base del processo di formazione del rifiuto	Controllo analitico 1 volta/anno ed eventuale riclassificazione.	Raccoglitore "Registrazioni ambientali"

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometro di valle Isagro (PZD)*	Toluene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	semestrale	Registro effluenti
	Tetraconazolo	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti
	DMSO	MP-281-C/09 rev.00	semestrale	Registro effluenti
	M-Alcohol	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti
Piezometro di valle Isagro (PZC)*	Toluene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	semestrale	Registro effluenti
	Tetraconazolo	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti
	DMSO	MP-281-C/09 rev.00	semestrale	Registro effluenti
	M-Alcohol	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti
Piezometro a monte scarichi Isagro, P32	Toluene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	semestrale	Registro effluenti
	Tetraconazolo	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti
	DMSO	MP-281-C/09 rev.00	semestrale	Registro effluenti
	M-Alcohol	MP 279/C rev 3 2010	semestrale	Registro effluenti

** Sulla base dei monitoraggi mensili dei livelli di soggiacenza dei piezometri situati all'interno del sito e della stima dell'andamento piezometrico effettuata dai consulenti tecnici incaricati dalla Società, si propongono come piezometro di monte, il piezometro PZ32, e, come piezometri di valle idrogeologica rispetto all'impianto, i due piezometri PZD e PZC. Tale scelta potrà subire variazioni a seguito di ulteriori approfondimenti tecnici.

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Nasi per determinazione HCl	Taratura a cura del costruttore	annuale	Celle elettrolitiche	continuo	Registro Antincendio

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Manutenzione generale durante la fermata annuale.	Modulistica interna del sistema di gestione di Qualità di Isagro

ART. 11 RUMORE

Considerata la prossimità di aree protette (afferenti a parchi nazionali), in caso di futura approvazione di un piano di zonizzazione acustica comunale, ai sensi dell'art.8 comma 1 della L.R. n.23/2007, la ditta dovrà comunicare le proprie emissioni verificandone la conformità ai valori limite che verranno assegnate alle zone limitrofe, in particolare quelle esterne all'area industriale, eventualmente sottoposte a tutela.

ART. 12

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

a) Avvio e arresto dell'impianto

Sezione discontinua

Per avviare la sezione discontinua dell'impianto è necessario attendere alcune ore per consentire al gruppo frigo di raggiungere la temperatura di esercizio. Non ci sono altri tempi da attendere. Anche la fermata può essere effettuata in tempi brevi, cioè i tempi necessari per la fermata di pompe e agitatori e la chiusura di alcune valvole sulle linee di processo e delle utilities.

In caso di riavviamento dopo una sosta lunga, per avviare la sezione in discontinuo dell'impianto sono necessarie almeno 12 ore per eseguire l'accensione del gruppo frigo e consentire il raggiungimento della temperatura di esercizio.

Ci sono variazioni negli inquinanti riscontrabili con l'impianto in marcia e l'impianto fermo: durante la marcia si libera acido cloridrico nell'acqua di processo, quindi si generano correnti contenenti cloruri e a basso pH.

Sezione Continua

Per avviare la sezione continua invece è necessario eseguire le operazioni con una certa sequenzialità poiché si avvia per prima l'estrazione ed in seguito l'evaporazione del toluene. La distillazione di acqua e DMSO è un'operazione di recupero solvente che non interviene nel processo vero e proprio. I tempi per la messa in marcia sono quelli necessari per raggiungere le temperature, le pressioni e le portate di progetto, pertanto tutta la sezione continua può richiedere anche 6 ore per arrivare a regime. La fermata, per gli stessi motivi descritti per l'avviamento e per ragioni di sicurezza (il vuoto nelle colonne di distillazione non può essere "rotto" se non dopo aver abbassato la temperatura), richiede circa un ora e mezza.

b) Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive in fase liquida vengono verificate dal personale addestrato ad effettuare continui controlli visivi in prossimità di flange, tubazioni e apparecchi.

Le emissioni fuggitive gas sono rilevate da nasi tarati opportunamente e posti nell'area più critica dell'impianto (zona azeotropo). Si tratta di rilevatori di HCl collegati all'impianto a lame d'acqua.

c) Malfunzionamenti ed emergenze

In caso di malfunzionamenti ed emergenze si procede come descritto nel piano di emergenza interno. Tale piano è noto a tutti i lavoratori dell'impianto che sono a conoscenza anche del piano di emergenza del sito.

In particolare, in caso di emergenza o malfunzionamento che interessino gli effluenti è stata prevista una vasca multicomparto di contenimento che in caso di malfunzionamento delle pompe di rilancio evitano la fuoriuscita delle acque.

Le acque utilizzate per lo spegnimento di eventuali incendi sono convogliate nella vasca di contenimento finale degli effluenti liquidi. In caso di incendio vengono arrestate le pompe di scarico degli effluenti liquidi verso il collettore 10. Il sistema fognario dello Stabilimento è in grado di contenere l'acqua proveniente dal sistema antincendio automatico/idranti per un quantitativo totale di acqua pari a 110 m³, corrispondente all'azionamento del sistema antincendio per un tempo complessivo di 1.5.h.

In caso, invece, di perdite in fase gas, queste vengono individuate da speciali nasi che azionano l'impianto antincendio a lame d'acqua così da isolare la zona.

In caso di malfunzionamento dell'impianto criogenico, l'abbattimento delle emissioni di toluene dal punto di emissione EA06 verrebbe eseguito convogliando le stesse emissioni verso un sistema di barrieramento a carboni attivi. Questa attività può essere eseguita rapidamente in remoto dal monitor di controllo dell'impianto criogenico. La deviazione verso il sistema a carboni attivi

durerebbe per il tempo necessario alla fermata dell'impianto, che si stima essere al massimo di otto ore lavorative.

Per la sezione di recupero dell'HCl dalla sezione di lavaggio dell'azeotropo, in caso di anomalia, la corrente acida non conforme per concentrazione al di sotto del limite del 30% , verrà convogliata in uno stoccaggio in IBC (opportunamente predisposto come "soluzione tampone" in caso di anomalia) per essere recuperato in diluizione nelle estrazioni successive. Questa soluzione verrà adottata in tutti i casi di malfunzionamento e condizioni diverse dal normale esercizio.

Una condizione tipica può essere originata dal funzionamento difettoso del densimetro in linea.

Nel caso, invece, di anomalia per concentrazione al di sopra del limite di specifica del 33%, la corrente acida verrà convogliata comunque al serbatoio di stoccaggio e recuperata in diluizione o per aggiunta di acqua.

In ogni caso, la linea di alimentazione che va dalla pompa P22, che al momento convoglia la corrente acida per HCl allo scarico S5, verrà dirottata al solo serbatoio di stoccaggio. Per questo motivo, verrà resa fisicamente impossibile l'eventualità che in caso di anomalia sia scaricato HCl allo scarico S5.

Per la gestione degli eventi accidentali vengono eseguite le istruzioni contenute nel capitolo 12 del manuale operativo (gestione di piccoli spandimenti accidentali) .

d) Arresto definitivo dell'impianto

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l'A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

. In caso di arresto definitivo dell'impianto si dovrà procedere come segue:

- Svuotamento di tutti i serbatoi
- Bonifica di tutte le apparecchiature: serbatoi, reattori, colonne, pompe, etc.
- Messa in sicurezza e rimozione dei quadri elettrici.
- Smontaggio delle apparecchiature metalliche con recupero dell'acciaio e smaltimento dei rottami.
- La struttura portante dell'impianto è in metallo e pertanto verrà smaltita con recupero dell'acciaio.
- Suolo e sottosuolo sono di proprietà Società Chimica Bussi
- Sezionamento utilities da collettori Società Chimica Bussi

e) Ulteriori Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- 2) Nel documento di valutazione dei rischi e nel PEI, dovranno essere individuati ed adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per prevenire il rischio di incidenti con impatto sull'ambiente.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSION

Il documento di riferimento per quanto riguarda l'applicazione delle BAT è la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30/05/2016 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio. A partire dal rilascio del presente provvedimento la Ditta dovrà:

- 1) predisporre ed attuare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT
- 2) attivare un piano di gestione del rumore conforme alla BAT 22, "comprensivo di un programma di prevenzione e riduzione del rumore, inteso a identificarne le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione"; le misure di prevenzione/riduzione dovranno fare riferimento alla BAT 23.
- 3) attivare un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse di VOC, in considerazione dell'utilizzo di sostanze organiche in sito.
- 4) correlare il monitoraggio delle emissioni odorigene con il controllo delle emissioni diffuse di VOC, attivando, in caso di criticità sui VOC, attività di rilevamento degli odori (es. naso elettronico) e/o implementando tecniche di abbattimento/contenimento degli stessi.
- 5) monitorare i parametri delle tabelle 2 e 3 con le frequenze previste alla BAT 4 fino all'individuazione dei flussi annui che determineranno l'applicazione dei BAT Ael di cui alle tabelle 2 e 3 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30/05/2016.
- 6) relazionare nel Report annuale su quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 14

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.

5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Aria

Campionamento ed analisi emissione EAO6
Voce
Campionamento
Portata, temperatura,
SOV (TOLUENE)
TVOC

Acque di Scarico

Controllo effettuato S5 (temporizzato 3 ore)
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
Solidi sospesi totali
pH
TOC
AZOTO TOTALE
TFE
TETRACONAZOLO
M ALCOOL
PIOMBO
CROMO
RAME
NICHEL

ZINCO
BOD 5
Grassi e oli animali e vegetali
Solventi clorurati
Saggio Tossicità Acuta
ESCHERICHIA COLI

Controllo effettuato S8 (temporizzato 3 ore)	
Voce	
Campionamento scarico di acque reflue	
Solidi sospesi totali	
pH	
PIOMBO	
MERCURIO	
SOLVENTI CLORURATI	
TETRACONAZOLO	
DIMETIL SOLFOSSIDO	
TOLUENE	
M ALCOOL	

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su tre piezometri- campionamento ed analisi (**)	
Voce	
Livello piezometrico	
Campionamento	
Tetraconazolo	
Toluene	
M alchool	
Dimetil solfossido	

(**) Qualora nel corso dell'anno Arta abbia effettuato o programmato campionamenti nei piezometri del sito di Isagro, nell'ambito delle procedure di cui al titolo V parte IV d. Lgs. 152/06, il campionamento delle acque sotterranee non sarà ripetuto nell'ambito del controllo AIA.

Controllo effettuato su "ricostruito sito" scarichi parziali. Campionamento ed analisi ai pozzetti di scarico EDISON ISAGRO SILYSIAMONT TAF SCARICHI SCB TEMPORIZZATO 24 ORE – DA CONCORDARE CON LE COINSEDIATE	
Voce	
Campionamento scarico di acque reflue	
Solidi sospesi totali	
pH	
COD	
SOLFATI5	
SST	
CLORURI	
MERCURIO	

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 244/97 del 16/10/2013.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

Allegato 1 - Planimetria di riferimento: Planimetria Generale con Punti di Emissione.

Allegato 2 - procedura PGA BU-COVODOR datata 11/05/2021.

Allegato 3 - Impianto di produzione "TCZ" – Planimetria di impianto – RETE IDRICA.

Allegato 4 - Planimetria di riferimento: Planimetria generale con deposito rifiuti.

L'ISTRUTTORE

Ing. Claudio Tontodonati
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Corroppolo
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC AF50EDC45BD6A86F1A5E7EB6A08C1659AF5CF016365858B4CC3EBE08A0F01879

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE

Dipartimento DPC025/202

Data determinaData determina 21/06/2021

Progressivo 6306/21

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAKKCIQ-63566

PASSWORD 0MuAS

DATA SCADENZA 22-06-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

